

III Commissione Consiliare Permanente

*Attività Produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi*

Presidenza**Presidente MENSORIO**

(Avanti Campania PSI)

L'anno duemilaventisei il giorno 1 del mese di aprile alle ore 14.00, la III Commissione Consiliare Permanente, si è riunita, presso la sala riunioni sita al 3° piano dell'Isola F/13, Centro Direzionale di Napoli, sede del Consiglio regionale della Campania, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. **Reg. Gen. 7** - Disegno di Legge: *"Disposizioni per l'introduzione di una retribuzione oraria minima nei contratti pubblici di appalto e nelle concessioni di competenza regionale"*. Delibera di Giunta regionale n. 1 del 26 gennaio 2026;
4. Designazione di due componenti della Consulta regionale per la Cooperazione *"Uno in rappresentanza della maggioranza ed uno in rappresentanza dell'opposizione"* - art. 9, co. 2, lett. b) della legge regionale 21 dicembre 2012, n.37 e ss.mm.ii.;
5. Varie ed eventuali.

Presenti per la Giunta regionale

Giovanna PAOLANTONIO, Dirigente del Settore Politiche del Lavoro e dei Servizi;

Giovanni DIODATO, Dirigente dell'Ufficio Speciale Appalti – Centrali di Committenza regionale.

Assistono ai lavori

Enrico GALLIPOLI, Dirigente Settore Commissioni;

Silvana Elena FERRARA, Funzionario legislativo.

La seduta ha inizio alle ore 14.15

PRESIDENTE (Mensorio). Buongiorno a tutti. Verificato il numero legale dichiaro aperta la seduta di oggi.

Passiamo alla lettura dell'ordine del giorno.

PUNTO 1

"Approvazione verbale seduta precedente".

PRESIDENTE (Mensorio). Si tratta del verbale n. C1/III/XII relativo alla seduta d'insediamento del 5 febbraio 2026. Se non vi sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

La Commissione approva all'unanimità.

PUNTO 2

"Comunicazioni del Presidente".

PRESIDENTE (Mensorio). Si comunica che, come già anticipato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'11 febbraio scorso, l'elenco completo degli atti assegnati alla nostra Commissione, il calendario delle sedute, le audizioni programmate e i decreti di composizione sono disponibili nella cartella condivisa della III Commissione sulla rete *intranet*.

La struttura amministrativa provvede ad aggiornare tali documenti con tempestività ogni qualvolta vengono assegnati nuovi atti o disposte nuove attività.

PUNTO 3

Reg. Gen. n. 7 - Disegno di Legge: "Disposizioni per l'introduzione di una retribuzione oraria minima nei contratti pubblici di appalto e nelle concessioni di competenza regionale". Delibera di Giunta regionale n. 1 del 26 gennaio 2026.

Comunico che è pervenuto alla nostra Commissione il disegno di legge recante: *"Disposizioni per l'introduzione di una retribuzione oraria minima nei contratti pubblici di appalto e nelle concessioni di competenza regionale"*, iscritto al Registro Generale n. 7 e trasmesso dalla Giunta regionale con delibera n. 1 del 26 gennaio 2026.

Con l'odierno esame procediamo all'incardinamento del provvedimento avviando il suo formale *iter* in Commissione.

Il disegno di legge interviene nell'ambito della disciplina dei contratti pubblici di competenza regionale con particolare riferimento alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati negli appalti e nelle concessioni introducendo criteri premiali nelle procedure di evidenza pubblica di pertinenza regionale.

Invito, quindi, i colleghi commissari a prendere visione del provvedimento così da poter organizzare al meglio i successivi lavori.

Ha chiesto di parlare la dottoressa Paolantonio che oggi illustra il provvedimento della Giunta. Ne ha facoltà.

PAOLANTONIO, Dirigente della Giunta regionale della Campania. Buon pomeriggio. Il provvedimento, come ha introdotto il Presidente, s'inserisce, appunto, nella normativa "Tutela delle lavoratrici e della sicurezza sul lavoro" e anche nell'ottica della prevenzione del fenomeno del *dumping* contrattuale.

Si tratta di un argomento abbastanza scivoloso nel senso che, com'è noto, la materia dei minimi salariali, anche quella delle gare a cui questo inerisce, non è materia di competenza regionale, però, come ben è stato argomentato nella scheda di analisi tecnica normativa, il provvedimento risponde a criteri di legittimità sia con riferimento alla normativa europea, in particolar modo con la direttiva del 2022, sia, ovviamente, con il dettato costituzionale, cito solo il 35 e il 36 della Costituzione, in particolar modo il 36 comma 2, e poi sappiamo anche che è incardinato, sebbene non ancora oggetto di discussione, una normativa a livello statale.

Tra l'altro bisogna dire che l'articolato non interviene sul tema del minimo salariale, ma introduce un criterio di premialità nell'ambito delle procedure di appalto e di concessioni, così come disciplinate dal Decreto Legislativo 36/2023, non soltanto effettuate dalla Regione Campania, ma anche dal sistema Regione, quindi, parliamo anche degli enti che gravitano intorno alla Regione, comprese le Aziende Sanitarie Locali.

Si tratta di un criterio premiale, non parliamo di una sorta di barriera all'ingresso all'attività

contrattuale; di conseguenza, tutte le imprese, qualunque siano i contratti che applicano, possono accedere.

Da un'analisi che è stata fatta, ovviamente, all'interno della stessa categoria magari sono i profili più bassi che sono al di sotto di questa soglia di 8,99 euro, che poi è stata arrotondata a 9, quale minimo salariale, soprattutto nel settore agricolo oppure anche dei settori della pulizia, dei servizi alla persona, anche in alcuni ambiti sanitari. Questi sono gli ambiti dove si riscontrano, soprattutto nelle fasce più basse, dei livelli salariali inferiori al minimo.

Ripeto, non costituisce un vincolo all'ingresso ma è un premio nella misura - si esprime la norma - di almeno il 3 per cento e, ovviamente, la cosa importante è che si applica anche alle aziende subappaltatrici, anche perché sappiamo bene che spesso l'anello debole è proprio nei contratti di subappalto, quindi, averlo esteso anche al subappalto costituisce un elemento di particolare tutela nei confronti dei lavoratori.

Non so se il collega che si occupa prioritariamente della materia degli appalti vuole aggiungere qualche elemento in più.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare il dottor Diodato. Ne ha facoltà.

DIODATO, Dirigente della Giunta regionale della Campania. Mi occupo dell'aspetto procedurale della gara, a me arriva il prodotto. Chiaramente il mio compito è verificare la legittimità degli atti e, quindi, se risponde tutta la documentazione alla normativa. Se viene approvato il disegno di legge, dobbiamo mettere nel disciplinare questo dato della premialità che, come diceva la collega, non va ad impattare sulla norma che è di competenza statale, perché questa premialità incide sulla discrezionalità che viene concessa dall'articolo 108 del Codice dei contratti pubblici che permette alla stazione appaltante di scegliere discrezionalmente i criteri premiali e quindi è un punteggio aggiuntivo che viene dato all'operatore che garantisce il minimo salariale dei 9 euro che va ad impattare su alcune categorie.

Per quanto mi riguarda, le gare che facciamo spesso sono: pulizia, vigilanza, *reception*, facchinaggio e quindi andrebbe a migliorare

questa parte delle offerte economiche dove ci sono dei minimi che attualmente, anche se per il vero con gli aumenti salariali ultimi solo le fasce più basse che noi però non applichiamo perché abbiamo sempre categorie di terzo o quarto livello, quindi, sono già non proprio ai nove. Pertanto, potrebbe sicuramente migliorare la situazione di lavoro di questi lavoratori, di questi dipendenti, quindi, sicuramente va ad impattare su queste categorie e potrebbe scoraggiare, ripeto, offerte molto basse. La premialità potrebbe essere un incentivo a garantire questo salario minimo di 9 euro.

La fase importante poi sarà quella successiva all'aggiudicazione, quella dei controlli chiaramente perché questi appalti andranno ricontrollati per verificare se effettivamente gli operatori hanno rispettato le prescrizioni. Questa è la situazione.

La relazione penso che l'abbiate letta, com'è impostata, abbiamo rispettato le normative europee e nazionali e quindi non dovremmo avere problemi d'illegittimità.

La Corte Costituzionale si è espressa e pare che solo la provincia di Bolzano abbia avuto dei problemi perché è andata ad impattare sulla norma; invece, noi non andiamo ad incidere sulla competenza della materia nazionale, chiaramente, se le tabelle nazionali fossero riviste al minimo sarebbe, ovviamente, molto più impattante, sicuramente migliora la situazione.

PRESIDENTE (Mensorio). Ringraziamo la dottoressa Paolantonio e il dottor Diodato per questa illustrazione, apriamo adesso la discussione generale. Chi vuole intervenire? Ha chiesto di parlare la Consiglieria Vignati. Ne ha facoltà.

VIGNATI, Movimento 5 Stelle. Buon pomeriggio a tutti, Presidente e cari colleghi, chiaramente questo provvedimento è un provvedimento voluto dalla Giunta ma soprattutto dal Presidente Fico e dal nostro Movimento 5 Stelle perché è una battaglia che stiamo portando avanti da anni, sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

Chiaramente non possiamo intenderla perché questa è solo una piattaforma che stiamo approfondendo, se non si parte dalla norma

centrale, che è quella nazionale, diventa complicata l'attuazione.

È un atto d'indirizzo, è un esempio che stiamo dando rispetto alle aziende, alle società appaltatrici e subappaltatrici che lavorano per la Regione, rispetto al quale noi diciamo che c'è un minimo salariale da rispettare e quindi dobbiamo portare avanti assolutamente quest'esempio.

Mi ritengo soddisfatta come primo passo, sia come Movimento 5 Stelle sia come idea di questa nuova svolta in Regione Campania di essere più vicina alle fasce più deboli ed è un provvedimento che va proprio in questa direzione. Credo che non si possa fare altro che accogliere favorevolmente l'indicazione della Giunta e del Presidente Fico e soprattutto di fare in modo anche, come Regione Campania, nella Conferenza Stato-Regione, di portare avanti questo ragionamento anche in un ambito più ampio in modo da dare un esempio anche alle altre Regioni che possano poi spingere a livello governativo per migliorare la norma nazionale. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Concordo pienamente con questa riflessione. È un atto d'indirizzo che vuole indubbiamente manifestare un interesse su tutto quello che è il mondo del lavoro, sulle difficoltà, sulle complicità. Quindi, la III Commissione consiliare permanente inizia a funzionare formalmente con questo indirizzo, con questo provvedimento e sicuramente si propone di approfondire tutto quello che di ulteriore si potrà fare insieme mantenendo alta l'attenzione su tematiche delicate e attente come quelle di cui oggi discutiamo.

Ci sono altri interventi? Ha chiesto di parlare la Consiglieria Amirante. Ne ha facoltà.

AMIRANTE, Partito Democratico. Chiedo solo un chiarimento perché chiaramente siamo tutti quanti su questa linea del salario minimo, è una battaglia che si sta facendo in Parlamento da tanto tempo, quindi, chiaramente, siamo d'accordo.

L'unica questione che a me non è chiara è che essendo appalti della Regione, cioè la Regione non alza il valore dell'appalto per consentire di alzare il salario cioè il rischio di tutto questo non

è che ci sia poi una compensazione? Perché se una cosa del genere la metti sul privato la rendi obbligatoria per tutti, eccetera, fermo restando che sono favorevolissima, volevo solamente capire.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Vignati. Ne ha facoltà.

VIGNATI, MoVimento 5 Stelle. È giusta l'osservazione, poiché, poi, quando si fanno le gare nelle pubbliche amministrazioni si fa comunque al massimo ribasso, si cerca di risparmiare, però la questione è questa, dobbiamo dare un esempio. Si aumenta il costo di quell'appalto perché stiamo comunque facendo rispettare dei diritti sacrosanti dei lavoratori. Potrebbe essere aumentato ma rispetto a quello che poi è il servizio che viene dato, quindi, si può guardare da un punto di vista procedurale il bando e vedere in cosa si può andare ad incidere, ma di certo non si può andare a incidere sul costo dei lavoratori e quindi la questione qual è? Non possiamo arretrare rispetto a quei diritti perché noi ci facciamo portatori di quei diritti. Non possiamo risparmiare sulla pelle dei lavoratori e questo credo che sia chiaro a tutti e se stiamo dando quest'esempio è proprio per questo, quindi, è vero andiamo magari ad economizzare su altro però vediamo, lo vediamo nel bando, ma sui diritti dei lavoratori non si può economizzare più.

Si vede di tagliare dov'è necessario ma non certo sui diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare il Consigliere Cuofano. Ne ha facoltà.

CUOFANO, Roberto Fico Presidente. Saluto i colleghi, ringrazio gli uffici presenti con i funzionari e i diversi dirigenti. Intervengo in qualità di Gruppo Fico Presidente sicuramente per cogliere la positività di questo provvedimento nella sua natura politica perché se entriamo nei meandri degli aspetti tecnici credo che rischiamo di svilire il significato dell'iniziativa della Giunta regionale d'altronde condivisa dalla maggioranza di Governo della Regione Campania.

Credo che sia fondamentale perché è un atto che sicuramente cerca di dare e di valorizzare un principio di giustizia e di dignità e sono due elementi fondanti che non soltanto il nostro dettato costituzionale riconosce ma anche la carta europea dei diritti dell'uomo. Quindi, oggi quello che stiamo cercando di trasferire attraverso l'esame del provvedimento non è già la singola procedura, che egregiamente gli uffici sapranno gestire a seconda di quello che poi andrà messo a gara secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma c'è sicuramente un segnale che la Regione, per gli appalti che dovrà affrontare, anche con i suoi enti strumentali, vuole dare e su questo al momento siamo lieti che nel silenzio generale delle istituzioni, o almeno da quello che appare, perché sappiamo che all'attenzione del Governo nazionale c'è anche il provvedimento sul salario minimo, speriamo che questo possa essere da pungolo perché a livello nazionale, dove c'è la competenza per esprimersi, ci possa essere un sussulto di coraggio delle forze politiche anche di maggioranza che possano portare ad un provvedimento complessivo che non consente oggi qui alla Regione Campania di dover discutere sulla retribuzione minima all'interno delle procedure di gara ad evidenza pubblica dell'Ente, ma che invece riconosca come diritto fondamentale dell'uomo vivere in maniera dignitosa anche attraverso il lavoro. Ricordo sempre un passo del Vangelo che ci ricordava che il pane è sacro, il pane è vita e quindi credo che dobbiamo dare rispetto alle persone che devono poter esercitare con dignità il proprio lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare la Consiglieria Panico. Ne ha facoltà.

PANICO, PPE – Forza Italia. Per noi Gruppo di Forza Italia la questione su questo disegno di legge non è tanto chiara. Già anticipo che siamo a sfavore dell'applicazione del salario minimo perché già quando il legislatore invade il campo in una materia che non è di sua competenza va ad indebolire le parti sociali. Questo tipo di applicazione del salario minimo andrebbe bene nei paesi che non sono protetti dai contratti collettivi nazionali, cosa che invece non è l'Italia.

Quindi, in Italia abbiamo i contratti collettivi nazionali del lavoro che vengono sottoscritti dalle parti sociali e quindi vanno già a tutela dei lavoratori. La nostra posizione è chiara, cioè che siamo contro l'applicazione del salario minimo ma siamo sempre di più in favore a rispettare i contratti collettivi nazionali. Stessa cosa volevo un chiarimento solo sull'articolo 5 quello per quanto riguarda il finanziamento perché nell'articolo 5 c'è la clausola dell'invarianza finanziaria, ci sono due ipotesi: se la norma non comporta nuovi costi significa che gli appalti saranno assegnati allo stesso prezzo; se gli appalti saranno assegnati allo stesso prezzo, quindi, significa che non ci sarà un aumento per i lavoratori.

Presidente, vorrei chiedere in audizione le parti sociali, anche datoriali se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Innanzitutto, ringrazio per la pluralità degli interventi che consentono di rendere il dibattito vivace. Per quanto riguarda le audizioni propongo a questa Commissione di fissare direttamente un termine per gli emendamenti per il semplice fatto che il tema è stato già ampiamente dibattuto, l'abbiamo discusso anche con l'Assessore Saggese. Riaprire un dibattito ulteriore non rende efficace un'iniziativa che è stata proposta già diverse settimane fa, che ha avuto già il suo impatto mediatico all'esterno. Pertanto, prendo atto di questa richiesta; tuttavia, propongo a questa Commissione di presentare direttamente gli emendamenti.

Non è una questione del giorno in più, andiamo avanti. Oggi prendiamo atto di quest'indirizzo che la Giunta ci vuole dare, indubbiamente ci possono essere posizioni differenti rispettabilissime che nessuno vuole mortificare, però abbiamo anche il dovere di portare avanti un provvedimento che voglia segnalare l'attività di quest'Amministrazione regionale e l'attenzione su un tema delicato del lavoro che poi, nelle forme diverse, sono sicuro troverete d'accordo anche le opposizioni nel voler, in qualche modo, intervenire e sono convinto che nel proseguo ci saranno ulteriori momenti nei quali potremmo anche immaginare di ragionare insieme su come proporre iniziative sensibili su

un tema delicato come quello che trattiamo quest'oggi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ceparano. Ne ha facoltà.

CEPARANO, Alleanza Verdi e Sinistra.

Buongiorno a tutti. Penso che sia un atto importante quello che abbiamo fatto oggi, uno dei primi atti che la Giunta Fico ha fatto.

Parlando prima con la dottoressa che mi diceva che siamo la terza Regione che ha attuato quest'atto d'indirizzo, quindi, volevo cogliere l'occasione per chiedere alla Collega Vignati di proporre al Presidente un atto d'indirizzo Stato-Regioni per affrontare questo tema anche a livello nazionale, anche perché stiamo dicendo solo di aumentare lo stipendio, o meglio, di una premialità, quindi, questo può essere un aiuto e un auspicio anche a livello nazionale di prendere in carico questa problematica, quindi, potremmo veramente dare un contributo vero a tutti gli italiani e non solo alla Regione Campania. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Mensorio). Proposta accolta, nel senso che questa Presidenza si farà promotrice presso il Consiglio di presentare una mozione al Governo che voglia tenere conto delle osservazioni che qui in questa Commissione vengono proposte e, quindi, sull'univocità di questa proposta credo che si possa procedere.

In assenza di ulteriori interventi propongo di fissare un termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali emendamenti al testo, da trasmettere alla struttura amministrativa della Commissione. Propongo, pertanto, di stabilire quale termine ultimo le ore 14.00 del giorno 16 aprile.

Se non vi sono osservazioni la proposta s'intende approvata.

PUNTO 4

Designazione di due componenti della Consulta regionale per la Cooperazione "Uno in rappresentanza della maggioranza e uno in rappresentanza dell'opposizione" – art. 9, co. 2 lett. b) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 37 e ss.mm.ii.

Ricordo che la Legge 37 del 2012 ha istituito presso questo Consiglio la Consulta regionale per la Cooperazione definendone compiti e funzioni. Siamo oggi chiamati a procedere alla designazione di due componenti della Commissione consiliare che entreranno a far parte della Consulta, uno in rappresentanza della maggioranza e uno dell'opposizione.

Se ci sono delle candidature le accogliamo con favore.

Non ci sono candidature.

Vorrei chiarire ulteriormente che tali componenti si affiancheranno agli esperti che saranno designati dagli altri organi competenti, rappresentanti delle organizzazioni regionali del Movimento cooperativo. Preciso altresì che la Consulta resta in carica per l'intera durata della Legislatura ed è rinnovata entro 60 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio regionale.

A questo punto torniamo sulle candidature.

Ha chiesto di parlare il consigliere Minella. Ne ha facoltà.

MINELLA, PPE – Forza Italia. Buongiorno e buon lavoro a tutti noi. Mi candido come rappresentante dell'opposizione.

PRESIDENTE (Mensorio). Oltre al collega Minella che si candida per l'opposizione, propongo il collega Cuofano per la maggioranza, che accoglie la proposta. Pertanto, indichiamo quali componenti per la Consulta regionale per la cooperazione il collega Minella per l'opposizione e il collega Cuofano per la maggioranza.

La Commissione approva all'unanimità

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno dichiariamo chiusa la seduta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 14.45.

Visto il Funzionario
Silvana Elena Ferrara